

Museo dell'automobile
La corte si fa fulcro

Una nuova ala e la rifunzionalizzazione della corte esistente, che assume una destinazione propria e un ruolo di smistamento all'interno del complesso ampliato: così Cino Zucchi, insieme con lo scenografo François Confino, ha soddisfatto il bando del concorso per l'aggiunta di un'ala al Museo dell'automobile Carlo Biscaretti di Ruffia a Torino, progettato da Amedeo Albertini nel 1958-60. L'impianto simmetrico dell'edificio esistente è riletto da un nuovo basamento, attrezzato con una serie di spazi di relazione che accolgono i diversi ambiti pubblici del museo e delle attività connesse (bookshop, vendita di merchandising, bar-caffetteria). La corte è stata dotata di una copertura di ampia luce, trasformandola in un spazio interno sulla quale affacciano i percorsi museali, facilitando l'orientamento dei visitatori. La nuova facciata di vetro con diversi gradi di trasparenza rinnova l'immagine del museo e dona unitarietà al complesso, mettendo in relazione l'esistente con il nuovo.

